

Monitoraggio della Beccaccia (*Scolopax rusticola*) con l'uso del cane da ferma in Basilicata

Stagione 2025-26

INTRODUZIONE

Il cane da ferma viene frequentemente utilizzato per il monitoraggio dell'avifauna, in particolare per i galliformi.

Per ciò che concerne la Beccaccia, le razze canine da ferma vengono impiegate nel censimento dei nidi e delle covate in Russia e in Canada (per la *Scolopax minor*), operazioni utili anche per l'inanellamento dei pulli; oppure per valutare gli indici di abbondanza relativi alle uscite di caccia. In tutti i Paesi dell'Europa Centro-meridionale si è sviluppato e reso esclusivo il metodo di caccia a questo scolopacide attraverso il cane, tanto che è divenuto nel tempo l'unica metodologia permessa a livello normativo.

L'interesse scientifico sulla dinamica di popolazione e sulla fenologia migratoria della beccaccia, unitamente all'interesse cinegetico, che si sono sviluppati nel corso degli anni, hanno fatto sì che molte attenzioni siano rivolte a questa specie, fornendo continuamente spunti di ricerca e di discussione, che generano successive scelte gestionali.

Attorno a queste tematiche si sono formate anche diverse associazioni, sia a livello nazionale che a livello internazionale, con lo scopo di migliorare tutte le azioni che si possono mettere in pratica soprattutto a livello gestionale e far sì che la popolazione mondiale di beccaccia ne tragga benefici.

Senza dubbio una tra le più importanti associazioni di questo genere è la FANBPO (Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale), alla quale aderiscono, tra gli altri, cinque dei più importanti Paesi europei (circa il 90% dei prelievi di Beccaccia in Europa viene effettuato in questi Paesi), ovvero Francia, Italia, Grecia, Spagna e Regno Unito. La FANBPO ha seguito i suggerimenti del mondo scientifico e con i suoi associati ha dato vita a programmi di monitoraggio che permettono di creare una banca dati molto importante.

Il primo passo è stato senza dubbio l'adozione di un metodo unico per la raccolta dati e ciò è stato possibile grazie al francese Fadat che ha ideato nel 1979 un indice per il monitoraggio della Beccaccia, definito Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA). Tale indice mette in relazione il numero di beccacce contattate con il tempo impiegato nella sessione di monitoraggio.

In molte zone d'Europa è usato per studiare la presenza dello scolopacide durante il periodo di caccia.

Il supporto della FANBPO ha portato allo sviluppo di un'applicazione, disponibile anche su dispositivi mobili, che consente la registrazione e la trasmissione dei dati relativi alla presenza della beccaccia direttamente on line.

MATERIALI E METODI

In Basilicata., grazie al coordinamento con la Regione, nato per mezzo di una collaborazione diretta con la sopra citata FANBPO, le attività di monitoraggio sono iniziate nel 2017 estendendosi anche al periodo a caccia chiusa, fino al 31 marzo. Le attività si sono uniformate a quelle condotte in altre Regioni d'Italia e negli altri Paesi aderenti alla FANBPO, secondo criteri univoci e utilizzando un unico database per la raccolta dei dati. Tale monitoraggio è eseguito da volontari che cacciano in forma esclusiva la Beccaccia, definiti monitoratori, che hanno conseguito una particolare abilitazione a seguito di corsi di formazione accreditati da ISPRA, e grazie all'ausilio di cani adeguatamente addestrati e specializzati.

Il database digitale utilizzato è accessibile dal sito web www.beccapp.it, al quale ogni monitoratore è registrato tramite un nome utente e una password e inserisce le informazioni richieste alla fine di ogni uscita (*Figura 1*). I dati sono archiviati automaticamente in un foglio Excel, dal quale è possibile calcolare, oltre al numero di beccacce incontrate e prelevate, il numero di uscite e il numero di ore e minuti per un qualsiasi periodo di tempo scelto.

Benvenuto Marco Tutti

Aggiungi Giornata

Data

Durata

Comune

Partecipanti

Cani Impiegati

Incontri

Prelievi

Altitudine

Temperatura

Vegetazione

© Paolo Pennacchini - 2016 - 2018

Figura 1. Scheda digitale di compilazione dati per ogni uscita

Tutti i dati raccolti servono per il calcolo dell'Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA), definito come di seguito.

$$\text{ICA: } \frac{[(\text{numero di beccacce diverse contattate} * 3,5 / \text{durata in ore dell'uscita}) / \text{numero di partecipanti}]}{\text{numero di cani impiegati}}$$

dove 3,5 è la durata media di un'uscita di caccia in Europa, secondo quanto indicato da Fadat.

Questo indice può essere riassuntivo di tutta la stagione, calcolato come media di ogni uscita di caccia; in tal caso viene considerato per intervalli: 0-0,25 (cattiva stagione); 0,25-0,5 (stagione mediocre); 0,5-0,75 (stagione buona); 0,75-1 (stagione ottima); >1 (stagione straordinaria); oppure, suddiviso in decadi, restituendoci la curva del suo trend, ossia un'immagine di come si sono sviluppati i flussi migratori e gli spostamenti opportunistici (erratismi) dei vari contingenti.

Vengono inoltre calcolati altri due indici:

IMC (Indice di Mortalità di Caccia): $(\text{numero di beccacce prelevate} / \text{numero di beccacce contattate}) * 100$

ci restituisce la percentuale di quanti prelievi si hanno ogni 100 volte che viene contattata una beccaccia in fase di caccia.

SdC (Sforzo di Caccia): $\text{monte ore totale delle uscite di caccia} / \text{numero di beccacce prelevate}$

ci dice mediamente ogni quante ore di caccia viene prelevata una beccaccia.

In questa relazione è stata presa in considerazione l'area della Basilicata, comprensiva di tutte le sue Province. In quest' area sono stati analizzati l'Indice Cinegetico di Abbondanza, l'Indice di Mortalità di Caccia (percentuale delle Beccacce prelevate / contatti Beccaccia) e lo Sforzo di Caccia (monte ore di caccia / Beccacce prelevate) nella stagione venatoria 2025-26.

RISULTATI ULTIMA STAGIONE 2025-26

Periodo di caccia. 01 ottobre 2025 – 31 gennaio 2026

Periodo monitoraggio. 1° febbraio – 15 marzo 2026

	Caccia	Monitoraggio
utenti	46	22
giornate	470	104
Monte ore	1756,5	264
beccacce contattate	876	180
Beccacce prelevate	275	
ICA medio	1,04	1,81
IMC (Indice di Mortalità di Caccia)	31,4 %	
SdC (Sforzo di Caccia)	6 ore e 23 min	

Il successivo grafico (*Grafico 1*) mostra l'andamento per decade dei dati della stagione 2025-26.

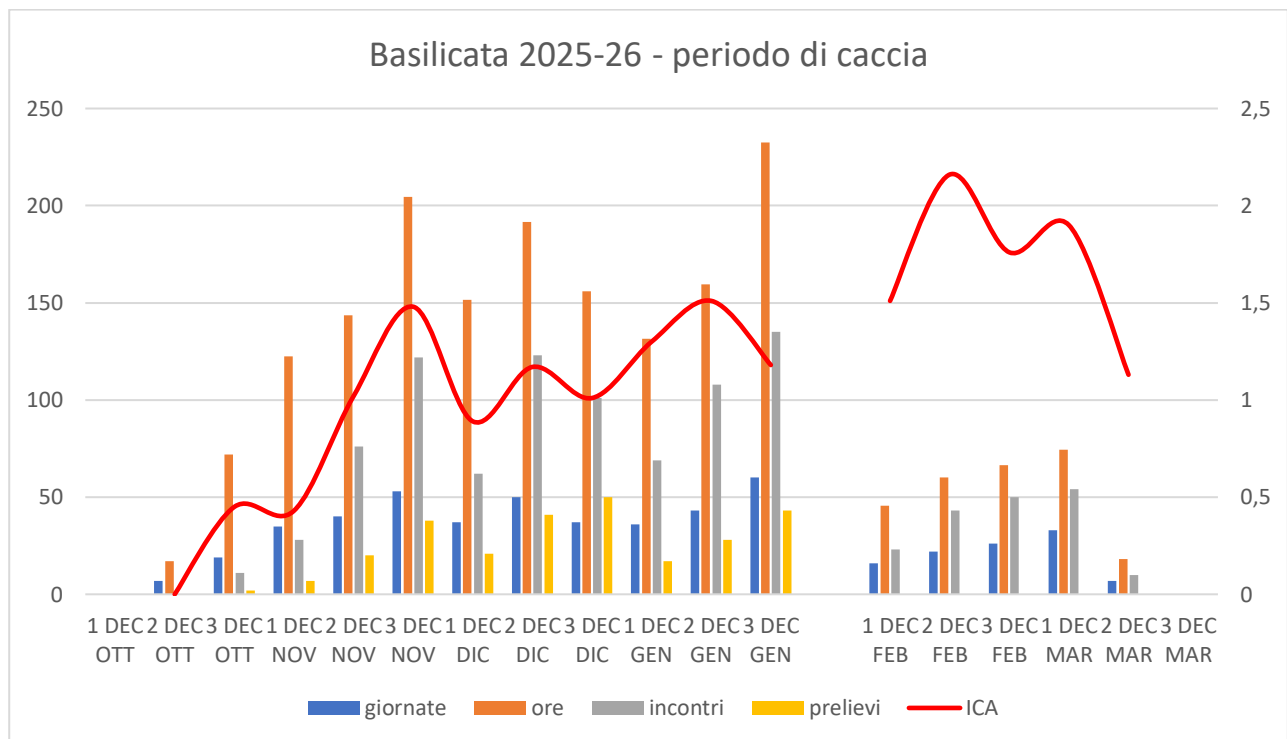


Grafico 1 Andamento per decade di uscite, ore, incontri e prelievi relativi alla stagione venatoria 2025-26 in Basilicata. La curva rossa rappresenta, invece, l'andamento medio dell'ICA per decade.

DISCUSSIONE

La fenologia della migrazione post-nuziale è rappresentata dal notevole incremento che si è avuto a partire da novembre fino a raggiungere un massimo nella terza decade. In questo periodo è verosimile che si susseguano più flussi migratori provenienti da diverse parti dell'Europa nord-orientale. Un ulteriore e più tardivo afflusso sembra essersi manifestato nel mese di gennaio, evidenziato dal nuovo incremento dell'ICA. In questi casi si parla di spostamenti opportunistici di breve raggio, dovuti a bruschi cali di temperatura, spesso associati a nevicate, che investono le aree di provenienza, (specialmente la penisola balcanica) spingendo le beccacce ad attraversare l'Adriatico. Quest'ultime, all'insorgere del gelo, possono infatti spostarsi compiendo erratismi in cerca di aree più favorevoli all'alimentazione concentrandosi, tra l'altro, in particolari biotopi (zone ripariali, fondovalle, aree costiere, boschi di pianura ecc.).

In effetti la prima decade di gennaio 2026 è stata caratterizzata da una forte ondata di gelo che ha colpito tutta l'Europa continentale ed orientale già dagli ultimi giorni del 2025, portando i suoi effetti anche in Italia centro-settentrionale, colpita da nevicate prossime al piano nella giornata dell'Epifania ed estese gelate nei giorni successivi. In queste condizioni molti contingenti di Beccacce potrebbero essersi trovati costretti a spostarsi verso sud, raggiungendo l'Italia meridionale (risparmiata dal gelo artico) e generando nuovi picchi di abbondanza, come quello evidenziato nel grafico sopra (*grafico 1*).

A titolo dimostrativo, riportiamo sotto la carta della copertura nevosa a livello europeo, per il giorno 10/01/2026 (fine prima decade di gennaio).



Figura 1. Copertura nevosa in Europa al 10/01/2026

Appare chiaro come in un simile contesto, le Beccacce possano compiere le cosiddette migrazioni di fuga [1] e riversarsi nei Pesi direttamente affacciati sul bacino del mediterraneo, caratterizzati da climi più miti e non coperti da neve e ghiaccio.

La migrazione pre-nuziale, invece, è rappresentata dall'impennata della curva tra la prima e la seconda decade di febbraio, nella quale raggiunge il massimo; valori piuttosto alti si mantengono fino alla prima decade di

marzo, per poi scendere bruscamente. Si può quindi inquadrare il periodo di massimo flusso migratorio di ripasso, tra la seconda decade di febbraio e la prima di marzo. Il valore medio dell'ICA del periodo post-venatorio, più alto di quello del periodo di caccia, sta ad indicare una più elevata concentrazione di Beccacce in un lasso di tempo più ristretto. Infatti la migrazione pre-nuziale è completata mediamente in 40 giorni, rispetto ai 70 di quella autunnale [2]. Altresì, bisogna considerare la minor durata media delle uscite in fase post-venatoria, così come l'utilizzo di cani più esperti.

L'IMC si è mantenuto in media intorno al 30%, il che significa che si è riusciti ad ottenere un prelievo ogni tre contatti, mentre lo stesso si è riusciti ad effettuarlo mediamente ogni 6 ore e 23 minuti di caccia (come indicato dallo SdC).

CONCLUSIONI

Rimane di fondamentale importanza l'interpretazione dei dati associata alla fenologia delle condizioni meteo, poiché da quest'ultima si possono trarre le giuste conclusioni circa i diversi comportamenti messi in atto dalla specie. Un picco di abbondanza nel mese di gennaio potrebbe essere altrimenti associato, erroneamente, ad un principio di migrazione prenuziale, ipotesi, in questo caso, evidentemente inverosimile.

La migrazione prenuziale, difatti, viene rappresentata dalla curva dell'ICA per decade inquadrandola tra la seconda decade di febbraio e la prima di marzo. Di fondamentale importanza, quindi, si rivela il monitoraggio col cane da ferma, grazie al quale vengono ottenuti dati sull'abbondanza anche successivamente alla data di chiusura della caccia, andando ad intercettare i contingenti che sostano nella regione durante il volo migratorio di risalita verso i quartieri di nidificazione.

BIBLIOGRAFIA

[1] Guzman, J. L., J. Caro, and B. Arroyo. 2017. Factors influencing mobility and survival of Eurasian Woodcock wintering in Spain. *Avian Conservation and Ecology* 12(2):21. <https://doi.org/10.5751/ACE-01096-120221> Copyright © 2017 by the author(s). Published here under license by the Resilience Alliance.

[2] Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D. 2019. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian Woodcock. *Current zoology*, 66(2): 155-163. doi.org/10.1093/cz/Zoz038.

A cura di: dr MARCO TUTI, tecnico faunistico Commissione Scientifica FIBec e FANBPO, Commissione per la Sopravvivenza delle Specie, Gruppo Specialistico Beccaccia e Beccaccino, UICN.
30-03-2026